



# Adorazione Eucaristica

---

## **INTRODUZIONE**

Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.

**Amen.**

Il Signore sia con voi

**E con il tuo Spirito.**

## **CANTO D'INGRESSO**

**Guida:** Ci prepariamo a vivere il momento forte dell'Adorazione Eucaristica in occasione della Via Lucis itinerante "Di Stazione In Stazione" promossa dalla Pastorale Giovanile della Diocesi di Conversano-Monopoli, per vivere insieme alla realtà cittadina un tempo di fede, fraternità e amicizia con la possibilità di un dialogo personale e sincero "a Tu per tu" con il Signore Gesù. A valore di questa iniziativa Papa Francesco ci ricorda che il Signore ci chiama ad accendere stelle nella notte degli altri. Ascoltiamo allora ciò che ha da dire al nostro cuore. Ma per capire bene, occorre fare silenzio, fuori e soprattutto dentro di te. Liberati da tutto il brusio che alberga nel tuo cuore, da tutto quelle che, in un modo o in un altro, ti distrae. Sarai aiutato da alcuni canti, letture e preghiere e dalla figura di una testimone giovane proprio come te: Simona Tronci. Buona preghiera.

---

**«QUELLO CHE ERA DA PRINCIPIO... NOI L'ABBIAMO UDITO»**

---

## ***Dalla Prima Lettera di San Giovanni apostolo (1Giovanni 1,1-3)***

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

## **Testimonianza - Serva di Dio Simona Tronci**

Simona nasce a Cagliari il 13 ottobre 1960, è innamorata della vita, desiderosa di realizzarsi come donna, sposarsi e avere dei figli, ma in sé custodisce e fa crescere qualcosa che la differenzia da tutti gli altri: un amore incontenibile e smisurato che supera ogni altro amore. Conobbe i gruppi di preghiera del

Rinnovamento, ne rimase affascinata e insieme ai suoi amici fondò un gruppo di preghiera composto, inizialmente, essenzialmente da giovani caratterizzato da una decisa impronta nell'animazione della preghiera di lode e del canto. Simona ne era l'animatrice principale, sapeva suonare e cantare, e testimoniava senza stancarsi. Coinvolgeva col suo entusiasmo evangelico quanti si accostavano al gruppo. Padre Natale Merelli la battezzò col nome di "Primavera", a sottolineare la freschezza e la voglia di vivere, ma anche il cammino segreto della sofferenza. Nel gennaio del 1983 ebbe inizio il suo calvario. Un tumore consumò il suo corpo, ma il suo spirito cantava, scrisse infatti: "Sento dentro di me rinnovarsi la mia vita, ascolto un certo coraggio che mi fortifica, una nuova fede che mi consola, una nuova gioia che mi fa testimone instancabile". Il 18 aprile 1984, sera del mercoledì santo Simona si spense. Tutti la ricordano con un amore immutato. La Serva di Dio, attraverso la sua testimonianza di vita fatta più di fatti che di parole, ha fatto innamorare di lei non solo chi la conobbe, ma anche tanti che non l'hanno mai conosciuta.

*PER LA TUA PREGHIERA PERSONALE:*

**Guida:** Ripetiamo insieme: ***Sostienici, o Maria, nell'ora della prova!***

- Perché possiamo incoraggiare quanti hanno perso la fede nel Figlio tuo;
- Perché abbiamo la forza di consolare tutti coloro che si trovano in qualsiasi genere di afflizione;
- Perché riusciamo a superare l'orgoglio e ad amare il nostro nemico;
- Perché più spesso possiamo riconoscere in Gesù la Via che ci guida;

**SILENZIO E PREGHIERA PERSONALE**

**CANTO**

**PREGHIAMO INSIEME**  
**Concedimi Signore,**  
**di stare alla Tua presenza.**  
**Aiutami a far silenzio,**  
**intorno a me e dentro di me,**  
**per poter meglio ascoltare la Tua voce.**  
**Ispira Tu i miei pensieri,**  
**sentimenti, desideri e decisioni**  
**affinché io cerchi, sempre ed unicamente,**  
**quello che è più gradito a Te.**  
**Spirito Santo, crea in me un cuore nuovo,**  
**libero per donarmi senza riserve.**  
**Maria, modello di disponibilità**  
**alla voce di Dio,**  
**aiutami ad ascoltare le parole di Dio**  
**sulla mia vita. Amen.**

---

**«QUELLO CHE ERA DA PRINCIPIO...  
NOI L'ABBIAMO VEDUTO E CONTEMPLATO»**

---

***Dalla lettera ai Romani (Rm 12,5-8)***

Così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri. <sup>6</sup>Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; <sup>7</sup>chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; <sup>8</sup>chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

***PER LA TUA PREGHIERA PERSONALE:***

**L2:** Signore, mi pare impossibile che esistano persone abbandonate. Mi pare impossibile che si venga alla vita, segnati già dall'infanzia dal dolore e dalla malattia. Mi pare impossibile che ci sia gente che guardi al domani con incertezza. Per questo, non ho mai incontrato volti solcati dalla fatica di vivere. Forse, non li ho mai visti. O forse non li ho mai voluti vedere. Penso che l'uomo sia libero e grande, padrone della storia e dell'universo. Che non sia possibile che l'uomo sia un essere smarrito di fatica nel silenzio del mondo. E penso anche, Signore, che l'essere umano non debba essere schiacciato da pesi enormi, che gli impediscono di vedere il domani. Eppure spesso è così. Perché, Signore, lungo la strada siedono i poveri? Perché, Signore, hai donato la vita a figli costretti a tendere la mano, nati e subito segnati dal disprezzo e dalla paura? Perché hai fatto nascere chi è malato, chi è povero? Perché lo hai consegnato al nostro egoismo? Ma non senti, Signore, il pianto di chi è solo? Di chi non ha nessuno che dia calore alla sua vita? Scusami, Signore! Forse sto sbagliando tutto. Davanti a chi muore di fame insegnami, o Signore, a chiedere anzitutto a me stesso il motivo di un così grande dolore. Insegnami a chinarmi con dolcezza su chi soffre, su chi ha paura, su chi piange. Insegnami che se tu non ci sei, chi può dare la parte di gioia a chi non l'ha mai ricevuta in questa vita? Se Tu non existi, chi può fare giustizia a tanti fratelli e sorelle a cui nemmeno il nostro generosissimo impegno potrà ridonare la vita?

**Guida:** Ripetiamo insieme: ***Rialzaci, o Signore!***

- Quando sbagliamo e non troviamo la retta via;
- Quando viviamo momenti di dolore intenso;
- Quando pensiamo di potercela fare da soli e cadiamo;
- Quando non riusciamo a sopportare in silenzio ciò che ci infastidisce;
- Quando nella prova non seguiamo l'esempio di Gesù;

**SILENZIO**

PREGHIAMO INSIEME

Signore,  
quando guardiamo alla nostra vita di giovani  
vediamo in modo confuso,  
come se guardassimo solo un riflesso della nostra immagine.  
Guardando a noi stessi  
attraverso i tuoi occhi però,  
possiamo scorgere  
ciò che stiamo diventando:  
donne e uomini capaci di bene,  
di BellaStoria!  
Ora conosciamo ancora in modo imperfetto,  
ma arriverà il giorno,  
perché Tu ce l'hai promesso,  
in cui conosceremo Te e la Vita,  
come già Tu conosci ognuno di noi!  
Amen.

---

**«QUELLO CHE ERA DA PRINCIPIO... E LE NOSTRE MANI TOCCARONO»**

---

“Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo! “

***Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (1 Cor 11,23-26)***

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane <sup>24</sup>e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». <sup>25</sup>Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». <sup>26</sup>Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

**Guida:** Simona Tronci sul suo diario scrive:

- L1:** «Se guardo dietro la Tua croce, Gesù, vedo solo il legno... c'è un posto vuoto... Sì, Gesù, bisogna adagiarsi sul legno, chiudere gli occhi, perdonare e cantare il Tuo "Amen"... ed ecco... il legno è l'ascensore per il Regno di Dio».
- L2:** «Mio Signore, mio unico vero Amico, la mia vita Ti appartiene, Tu mi hai creata"... "Te la offro, la mia giovinezza, Gesù, arricchita di errori, di delusioni, di sofferenze, di gioie».
- L1:** «Non so quello che Tu vuoi Gesù, ma certo Tu desideri il meglio. Io ora non posso fare che offrirti il mio dolore, la mia stanchezza, la mia vita, per il bene dei miei fratelli».
- L2:** «Ti offro i miei ventitré anni, la mia giovinezza, perché altri Ti conoscano. Mio Signore, manda il tuo Spirito su di me perché non rinneghi questa croce. Dammi di guardare il tuo volto e di consumarmi nell'amore... e dalla consumazione nascerà la vita, forse la guarigione... questo non lo so... Mio buon Gesù, padre, amico mio. Sia fatta la tua volontà. È per la vita eterna che Ti chiedo di vivere».
- L1:** «Solo se ripongo in Dio la mia fiducia, solo se ogni giorno mi ripete che se sono in questo ospedale è perché Lui l'ha permesso, e non mi abbandona. Se conservo in me la gioia, la speranza, la serenità è perché credo che qualsiasi cosa capiti sarà per la sua volontà e per la sua gloria».
- L2:** «Sento un coraggio che mi fortifica, una nuova fede che mi consola, una nuova gioia che mi fa testimone instancabile».
- L1:** «Vuoi che io abbia paura? Anzi, se vado significa che quello che dovevo dare qui sulla terra l'ho dato, e Lui mi chiama perché da lassù possa fare molto di più; da lassù aiuterò Gesù a salvare i fratelli».
- L2:** «Essere amici nel Signore cosa vuol dire? Essere fratelli nel Signore cosa vuol dire? Vuol dire scoprirsi, cercarsi, capirsi. Vuol dire amarsi, soffrire gli stessi dolori. Esiste un solo amore per chi è nel Signore, non c'è differenza fra il mio e il tuo cuore. In Cristo siamo uno, un solo amore».

**SILENZIO**

## CANTO

### PREGHIAMO INSIEME

Toccare l'altro  
è un movimento di compassione;  
toccare l'altro  
è desiderare con lui;  
toccare l'altro  
è parlargli silenziosamente con il proprio sguardo;  
toccare l'altro  
è dirgli «Io sono qui per te»;  
toccare l'altro  
è dirgli «Ti voglio bene»;  
toccare l'altro  
è comunicare ciò che io sono e accettare ciò che lui è;  
toccare l'altro  
è un atto di riconoscimento e di cura.  
Amen.

TANTUM ERGO

BENEDIZIONE EUCARISTICA

LITANIE AL SS. SACRAMENTO

CANTO FINALE



